

CONCORSO “SOLIDALMENTE GIOVANI 2018”

Acqua bene comune

L'acqua è un bene primario non solo per l'umanità ma anche per le piante e gli animali, in altre parole è un bene precipuo per tutti gli esseri viventi. Senza l'acqua sarebbe impossibile lavarsi, cucinare e soprattutto dissetarsi, operazioni che risultano banali per la civiltà attuale. Essa è così indispensabile che se dovesse mancare in tutto il mondo anche solo per un giorno l'effetto sarebbe devastante. Ma allora sorge spontanea una domanda: "Perché viene sprecata o peggio ancora sottratta a chi ne ha bisogno?". Questa domanda è inaspettata perché contraddice quanto affermato poco prima. Non sembra che esista qualcuno che la sprechi o qualcuno che desideri anche poche gocce di acqua potabile. Non è così, ne parlo per esperienza personale. L'acqua viene sprecata soprattutto nei paesi più sviluppati. Perché? Viene usata in modo inadeguato e a causa dell'aumento demografico dell'ultimo secolo, quando la popolazione umana è praticamente triplicata, e del conseguente aumento dei consumi con la spaventosa percentuale del 600%, possiamo affermare di essere arrivati ormai alle soglie del tracollo. Nei paesi industrializzati basta aprire un rubinetto per poterne usufruire, mentre nel Burkina Faso, il mio paese di origine, si beve l'acqua degli stagni, raccolta direttamente o scavando a mano un pozzo e trasportata nei bidoni a piedi o con qualsiasi mezzo per chilometri. Guardate che risulta difficile pensare a sprecarla se sono le proprie braccia a sopportare la fatica! L'uomo è fatto così! Fa parte della sua natura! Finché non perde qualcosa non ne sente la mancanza.

Vogliamo analizzare le caratteristiche igieniche di acqua nei paesi estremamente poveri? Beh, sono tali da far sì che l'acqua sia veicolo di dissenteria, tifo e molte parassitosi che seminano morte e sofferenze soprattutto fra i bambini.

È raccapricciante vedere un bambino che brama qualcosa e che non lo può avere, potrebbe trattarsi di qualsiasi cosa però quando è proprio un bicchiere di acqua potabile ad essere desiderato, si stringe il cuore a me e a tutte le persone di buon senso. Solo allora l'amara considerazione che stiamo contribuendo con le nostre stesse mani alla distruzione del pianeta, non fa che suscitare sorriso e nel contempo tristezza. Occorre, quindi, prendere coscienza del problema e scongiurare proprio quegli scenari apocalittici secondo cui tra un ventennio l'acqua diventerà un bene prezioso in via d'esaurimento alla stregua del petrolio. La stessa natura si sta ribellando! A tal proposito basti pensare alle catastrofiche alluvioni verificatesi qualche settimana fa in tutta Italia e che hanno martoriato i Comuni della nostra Carnia. Lo scorso 29 ottobre in molte regioni le scuole sono state chiuse per motivi di sicurezza. In Veneto e nel Friuli Venezia Giulia i

livelli dei fiumi si sono pericolosamente alzati con piene a carattere eccezionale e, tuttora, assistiamo a frequenti e violente precipitazioni, a vere e proprie "bombe d'acqua". Allora mi chiedo se tutto ciò finirà. Ne traggio la conclusione che ciò che è indispensabile per la mia vita può anche provocare la mia morte visto che in quantità eccessiva l'acqua diventa pericolosa. Secondo gli scienziati dovremmo adattarci ai cambiamenti climatici che, con la scarsità di acqua in certe stagioni e abbondanza in altre, provocano incommensurabili disastri ambientali. Allora ecco che si dispensano consigli: c'è chi propone di usare l'acqua piovana per le nostre abitudini quotidiane e a tal fine rivedere la progettazione delle nostre case; c'è chi suggerisce di migliorare la gestione dei corsi d'acqua nonché ridurre i rifiuti plastici; c'è chi pensa a metodi di irrigazione alternativa. In conclusione ritengo che salvaguardare le risorse idriche, minacciate da inquinamento e cambiamenti climatici, serva non solo a noi ma anche alle future generazioni. Bisogna ora più che mai far capire che tutti sono chiamati ad affrontare una sfida: l'emergenza idrica. Dunque ognuno di noi può razionalizzare il consumo di acqua partendo dai classici accorgimenti di gestione domestica ma non basta, serve anche ammodernare le reti idriche e utilizzare soluzioni ecosostenibili. Solo in questa maniera potremmo dire realmente di aver vinto tutti insieme!

BANSE BAIDATOU - Classe 2 A Produzioni Tessili Sartoriali – ISIS "R.D'ARONCO" – Gemona del Friuli – a.s. 2018/19 – Concorso Solidalmente Giovani 2018 – Sezione Tema monografico – Triennio – Traccia "Acqua bene comune" – Insegnante referente Mariella Tafuri